

A completamento di un ciclo formativo di 500 tra Professionisti ed Installatori, in appena 18 mesi, sono giunto alla conclusione che un approfondimento sulle varie tematiche trattate, diviene d'obbligo.

La progettazione di un impianto fv, anche se viene difficile ammetterlo, rimane un dilemma per una serie di piccole problematiche:

- I valori di irraggiamento della località (non siamo mai certi di lavorare con i corretti valori, facciamo molta fatica a comprendere quale sia il dato di partenza, forse l'UNI o l'Enea ed il PV-Gis è un dato ufficiale o potrebbe essermi contestato ? Insomma mai una certezza consapevole !)
- La tipologia dei moduli: utilizzo il mono od il policristallino ? Ho letto che il monocristallo produce di più ma so anche, per sentito dire che la Sharp la BP Solar che producono moduli in policristallino, sono di ottima qualità. E l'amorfo ? Ho letto che hanno un rendimento bassissimo quindi inutile considerarli. Ho sentito anche di celle all'arseniuro di Gallio ed altre al tellurio d'indio ed altri ancora ma i rendimenti; e quanto costano; chi sono i produttori ?
- I sistemi di conversione (gli inverters) ma come faccio a capire quale configurazione è più valida sotto il profilo economico ? E poi non capisco il rapporto di configurazione che, nelle più calibrate configurazioni oscilla intorno al 120%.
- I diodi by-pass, le protezioni elettriche nei quadri, il quadro d'interfaccia e via di seguito sono gli argomenti più evidenti nei forum, quelli che nessuno ci può spiegare almeno che non abbiamo una certa esperienza professionale.

Il corso da me trattato, normalmente, prevede una introduzione capillare in tutte quelle nozioni e conoscenze che sono alla base dell'impiantistica fotovoltaica:

- Conoscere la differenza tra un modulo montato su struttura con il lato corto perpendicolare a terra oppure montato sul lato lungo;
- La conoscenza ed il significato del "fill factor" a cosa ci serve conoscere questo dato e come comprendere la qualità delle celle utilizzate da un costruttore;
- Il rendimento reale di un modulo fv alla luce della sua produttività energetica;
- Perché la produttività di un KWp di fv è uguale per tutti i tipi di moduli ?
- Ed allora perché cercano di venderci un prodotto di qualità ad un costo relativamente più alto di un altro modulo meno commercializzato o magari poco conosciuto ?
- Come mai un modulo in policristallo può rendere molto più di un monocristallino?
- Ma questi coni d'ombra quanto mi fanno realmente perdere su un impianto che per un mese intero mi rimane ombreggiato per due ore al giorno ?
- Se su un tetto non bene esposto montassi dei moduli fv in silicio amorfo; che produzione potrei avere ? Mi converrebbe; Come poterlo valutare ?

Vorrei concludere con una mia personale estensione a questa nota solo per mettere un punto fermo sulla produttività energetica di un impianto fv – dilemma che non ottiene mai risposta esaustiva (affermo e posso dimostrare che i dati d'irraggiamento e di produzioni fotovoltaiche, raccolti in oltre 10 anni, si rivelano corretti - scarto del 2%, da oltre 4 anni -).

I valori di irraggiamento, dopo un impegno di oltre 10 mesi di certosino lavoro, li ho personalmente elaborati per 8.104 Comuni Italiani (l'intera Penisola), ricavandone un prezioso archivio, I dati, calcolati sul piano orizzontale e conseguentemente elaborati con la Norma UNI 8477/IP sul piano inclinato medio di 30°, del genere, sono l'unico archivio.

Inoltre, utilizzando una formula personale per il calcolo della produttività, in alcuni specifici casi, la tolleranza sulle aspettative di produzione energetica, è stata inferiore al 2% (verifica su oltre 350 tra vecchi e nuovi impianti fotovoltaici).

Quest'analisi, come potete supporre, ci permette di fare una corretta valutazione sull'intero bilancio economico del ns impianto e sfatare tutte le aspettative dei dati ufficiali che di veritiero, al momento, hanno davvero ben poco ! Ma le Banche e gli Istituti di Credito, per una consacrata garanzia al rientro del loro denaro (quindi firme di qua, garanzie di là, pretese di credenziali e certezze, a volte inverosimili), sono volutamente attratte da produttività minimizzanti degli impianti, in modo che possano attuare le loro richieste di super-super garanzie e per un categorico rientro del loro denaro ma anche per entrate che lievitano da tutte le inutili operazioni e garanzie accessorie arbitrariamente aggiunte.

Per non tediarVi con questa mia litania, vi illustro degli strumenti che mi permettono di lavorare in modo esplicito e comprensibile con i miei allievi. Fate le Vs debite considerazioni e se realmente avete piacere di capire con professionalità e conoscenza il settore solare scrivetemi e prenotatevi per una formazione.

La formazione si svolge in due giorni di lavoro per complessive 14 ore di lezioni.

Il costo del corso, che verrà svolto presso la Vs Sede, è di:

1.600 Euro (per Partecipante) Iva Esente per fatturazione estera.

2.500 Euro (per due Partecipanti) Iva Esente per fatturazione estera.



Per informazioni S. Genovese 0041 79 5140886 info@solepratico.com

[VAI ALLE IMMAGINI SOFTWARE](#)